

Relazione della Giunta Comunale sulla gestione 2016

(Articoli 151, comma 6 e 231 del D. Lgs. n. 267/2000 - T.U.E.L.

e Art. 11 del D. Lgs. n. 118/2011, comma 6)

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Il Consiglio Comunale ha proceduto con propria deliberazione n. 79 del 14/06/2017 all'approvazione del Rendiconto della gestione 2016, limitatamente agli elaborati desunti dalla contabilità finanziaria.

In quella sede si diede atto che l'Ente si sarebbe avvalso della proroga concessa in Conferenza Stato-Città lo scorso 4 maggio per l'approvazione degli elaborati della contabilità economico-patrimoniale, la cui scadenza ultima è stata fissata al 31/07/2017.

L'art. 2, comma 1, del D.Lgs. 118/2011 stabilisce che “le regioni e gli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”.

Il D.Lgs. 118/2011 definisce le modalità operative che riguardano la tenuta della contabilità economico-patrimoniale; in particolare si fa riferimento all'allegato 1, che reca il Principio generale n. 17 (“Principio della competenza economica”) e all'allegato 4/3 (“Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria”).

Avendo l'Ente rinviato all'esercizio 2016 l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale ed il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, del D. Lgs. n. 118/2011, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del medesimo D. Lgs. n. 118/2011, giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 29/07/2015, questo è stato dunque il primo rendiconto nel quale ci si è dovuti approcciare ad un modo profondamente nuovo ed assai più complesso di rappresentare i fatti di gestione secondo le logiche della contabilità “aziendale”.

Tale nuovo adempimento ha comportato in primis la necessità di riclassificare e ricostruire sia lo Stato Patrimoniale sia il Conto Economico chiusi al 31/12/2015 nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo Stato Patrimoniale così come definito dal D.Lgs. 118/2011, in modo da rendere possibile la riapertura dei conti all'1/1/2016 avendo dei dati iniziali coerenti sia sotto il profilo formale, sia sotto il profilo sostanziale, con i nuovi principi contabili.

A tal fine il principio contabile di cui all'Allegato 4/3 richiede che si proceda a riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale.

Purtroppo allo stato attuale il Comune di Grosseto non possiede un inventario aggiornato e sistematico né dei beni immobili, né dei beni mobili, e pertanto tale operazione non è stata materialmente possibile.

Il surrichiamato principio dispone – al paragrafo 9.1 – che l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, debba in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale (ovvero entro l'esercizio 2017).

A tutto ciò si aggiunga la difficoltà in molti casi a “tradurre” in azioni concrete alcuni precetti inseriti dal legislatore nel citato Principio contabile all. 4/3 al D.Lgs. 118/2011, non essendo stati forniti se non scarsissimi approfondimenti ed interpretazioni autentiche circa il modo di trattare partite anche rilevanti, ma che venivano liquidate dalla norma con poche frasi generiche.

L'Ente ha comunque proceduto per quanto possibile alla riclassificazione delle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale secondo il nuovo prospetto armonizzato e di detta attività si è dato conto in una apposita tabella che, evidenziando attraverso una rappresentazione affiancata dei due prospetti ex DPR 194/1996 e ex D.Lgs. 118/2011 permette di evidenziare il raccordo tra le voci dello Stato Patrimoniale prima e dopo la riclassificazione.

Lo Stato Patrimoniale riclassificato rappresenta lo stato iniziale dei conti all'1/1/2016 ed è oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio Comunale, così come previsto dal paragrafo 9.1 del citato Allegato 4/3.

GESTIONE 2016

Sulla base delle operazioni sopra descritte, delle scritture contabili gestite in modo concomitante a quelle della contabilità finanziaria nel corso dell'anno 2016 e delle scritture finali di assestamento economico, sono stati redatti lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico dell'esercizio 2016.

E' fondamentale tenere presente che, per le motivazioni sopra esposte, i dati riferiti all'anno 2015 riportati nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, seppure accostati nel modello contabile a quelli dell'anno 2016, riguardano aggregati e valori elaborati sulla base della diversa disciplina contabile in vigore appunto nell'esercizio 2015 (prima dell'applicazione dei principi armonizzati) e quindi non consentono un confronto immediato con i dati riferiti al 2016, trattandosi di grandezze non omogenee elaborate con diverse modalità di gestione contabile. Si tratta di una discontinuità direttamente derivante dalla modifica della disciplina normativa destinata quindi ad essere superata nel prossimo esercizio.

STATO PATRIMONIALE

Attivo, passivo e patrimonio netto

Lo stato patrimoniale si compone di due sezioni che riportano le voci dell'attivo e del passivo e che determinano, come differenza, la ricchezza netta dell'Ente, misurata dal Patrimonio Netto.

L'Attivo Patrimoniale si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù della capacità dei cespiti di trasformarsi più o meno rapidamente in denaro, cioè del grado di immobilizzo delle risorse che le voci stesse rappresentano. L'elenco riporta prima i cespiti immobilizzati, suddivisi tra immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, e termina con quelli ad elevata liquidità, rappresentati dall'Attivo Circolante.

Il Passivo Patrimoniale, invece, si apre con il già citato Patrimonio Netto, che risulta in questa nuova rappresentazione armonizzata molto più articolato rispetto alla versione ex DPR 194/96, a cui segue poi il Passivo in senso stretto, articolato in Fondi rischi e oneri, Trattamento di fine rapporto e Debiti.

Voci dell'Attivo

	2015	2016	variazione
Crediti verso PA fondo dotazione	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni immateriali	484.220,00	478.896,31	-5.323,69
Immobilizzazioni materiali	202.181.783,00	200.639.155,37	-1.542.627,13
Immobilizzazioni finanziarie	7.206.000,00	6.472.930,14	-733.069,86
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	64.116.272,00	41.780.940,98	-22.335.331,02
Attività fin. non immobilizzi	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	0,00	1.613.458,75	+1.613.458,75
Ratei e risconti attivi	53.331,00	0,00	-53.331,00

Totale	274.041.606,00	250.985.382,05	-23.056.223,95
---------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

Voci del Passivo

	2015	2016	variazione
Fondo di dotazione	109.367.171,00	109.367.171,00	0,00
Riserve	63.823.117,00	36.792.199,30	-27.030.917,70
Risultato economico esercizio	-6.430.307,00	20.563.514,23	+26.993.821,23
Patrimonio Netto	166.759.981,00	166.722.884,53	-37.096,47
Fondo rischi ed oneri	0,00	0,00	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00	0,00
Debiti	101.979.135,00	77.911.671,84	-24.067.463,16
Ratei e risconti passivi	5.302.490,00	6.350.825,68	+1.048.335,68
Totale	274.041.606,00	250.985.382,05	-23.056.223,95

Stato Patrimoniale 2016

Attivo		Passivo + Patrimonio netto	
Crediti verso PA fondo dotazione	0,00	Fondo di dotazione	109.367.171,00
Immobilizzazioni immateriali	478.896,31	Riserve	36.792.199,30
Immobilizzazioni materiali	190.820.486,47	Risultato economico esercizio	20.563.514,23
Immobilizzazioni finanziarie	6.472.930,14	Patrimonio Netto	166.722.884,53
Rimanenze	0,00	Fondo rischi ed oneri	0,00
Crediti	41.780.940,98	Trattamento di fine rapporto	0,00
Attività fin. non immobilizzi	0,00	Debiti	77.911.671,84
Disponibilità liquide	1.613.458,75		
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	6.350.825,68
Totale	250.985.382,05	Totale	250.985.382,05

Ai fini di quanto previsto alla lett. n) del comma 6 dell'art. 11 del D.Lgs. 118/2011 (elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del Codice Civile nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili, da integrare nella Relazione al rendiconto), si aggiunge quanto segue:

> Le immobilizzazioni materiali ed immateriali hanno registrato una variazione complessiva di -3.380.933,22 euro per effetto dei fatti di gestione avvenuti nel corso del 2016 e delle scritture di assestamento in sede di predisposizione del rendiconto 2016.

> Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite:

-dalle partecipazioni in società controllate, partecipate ed altri soggetti ed hanno registrato una variazione complessiva di -173.064,46 euro derivante esclusivamente dall'aggiornamento del loro valore a fine anno applicando il metodo del "Patrimonio netto";

-da Crediti verso altri soggetti, in cui abbiamo riportato in sede di riclassificazione l'importo in precedenza ascritto ai Crediti di dubbia esigibilità, ritenendo corretto mantenerlo fra le immobilizzazioni finanziarie, in attesa della prescrizione dopo 5 anni dei crediti stralciati per inesigibilità dal Conto del bilancio. Tale voce ha subito una variazione complessiva di -560.005,40 euro, derivante da una diminuzione di euro 640.901,00 per avvenuta prescrizione dei crediti inesigibili stralciati nel 2010 e da un incremento di euro 80.895,60 relativo ai crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio 2016 e iscritti nello Stato Patrimoniale.

> I crediti sono presentati al netto dei relativi fondi di svalutazione.

Il Principio prevede per la prima volta che il Fondo Svalutazione Crediti (FSC) non sia inferiore al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) accantonato nel risultato di amministrazione in occasione del rendiconto della gestione.

A tale scopo si è dunque proceduto a costituire un FSC di complessivi euro 25.426.601,29 da portare in detrazione dai crediti iscritti nell'Attivo Circolante.

Tale ammontare complessivo è costituito da euro 3.685.510,00 pari alla quota accantonata al FCDE con il metodo semplificato di competenza 2016 e dunque portata come costo al Conto Economico tra le svalutazioni dei crediti e da euro 21.741.091,29 derivante dal FCDE accantonato in esercizi precedenti al 2016. Per la costituzione di quest'ultimo si è ritenuto di utilizzare parte delle Riserve da risultato economico di esercizi precedenti, valutando che non avendo costituito negli scorsi esercizi il FSC, abbiamo avuto minori costi di esercizio e conseguentemente un risultato di esercizio migliore.

In coerenza con quanto fatto in contabilità finanziaria, i crediti svalutati nello Stato Patrimoniale sono quelli di natura tributaria (per recupero evasione e tassa rifiuti) e quelli verso clienti e utenti (per mense, trasporti e codice della strada).

Pertanto il valore al 31/12/2016 dei crediti non coincide con il totale dei residui attivi finali del conto del bilancio (si ricorda che il Principio contabile prevede che la competenza economica e dunque la scrittura di partita doppia che rileva il ricavo ed il correlato credito avvenga al momento dell'accertamento in contabilità finanziaria), avendo proceduto alla loro svalutazione.

>Il Patrimonio netto al 31.12.2016 non è direttamente confrontabile con quello al 31.12.2015 in quanto interamente ricostruito al 01.01.2016 sulla base dei nuovi principi contabili.

Al 31.12.2016 le variazioni subite dal Patrimonio netto sono derivate da:

> Riduzione della Riserva da risultati esercizi precedenti di euro 21.741.091,29 per costituzione FSC da esercizi precedenti e di euro 6.430.307,00 per Perdita di esercizio rendiconto 2015

> Incremento per le Riserve da permessi di costruire di euro 1.140.480,59

> Utile di esercizio per euro 20.563.514,23

In particolare la riserva da permessi da costruire è stata incrementata con gli accertamenti imputati all'esercizio, al netto della quota applicata alla spesa corrente, che è stata rilevata come ricavo di esercizio nel Conto Economico. Attualmente il Principio non disciplina l'utilizzo di tali riserve. Non è prevista infatti alcuna forma di loro riduzione a seguito della messa in funzione del cespite realizzato con tali risorse finanziarie, né con il metodo dell'ammortamento attivo, né con quello del costo netto, che invece si applicava con la previgente contabilità. Tale sezione del Patrimonio netto perciò è destinata a crescere indefinitamente.

L'importo dei rimborsi degli oneri concessori è stato rilevato, nel rispetto della matrice di correlazione ARCONET, tra i costi di esercizio.

>I Risconti passivi sono costituiti dai Contributi agli investimenti che nella vecchia rappresentazione dello Stato Patrimoniale figuravano invece nell'apposita voce "Conferimenti".

Nel rispetto del principio contabile tali contributi sono appostati tra i Risconti passivi in attesa che le opere che gli stessi finanziano giungano a conclusione. Una volta entrati in ammortamento i suddetti cespiti, il legislatore ha previsto che si debba attivare il c.d. "ammortamento attivo", ovvero una scrittura uguale e contraria a quella del consueto ammortamento (passivo) che mandi a Conto economico tra i ricavi una quota dei contributi che hanno finanziato l'opera, di fatto sterilizzando l'impatto dell'operazione sul risultato di esercizio.

I Risconti passivi da Contributi agli investimenti hanno subito un incremento di euro 1.072.439,34 corrispondente agli accertamenti di bilancio durante la gestione 2016 ed una riduzione di euro 7.630,66 corrispondente all'ammortamento attivo con percentuale al 2% di un'opera entrata in ammortamento nel corso del 2016, finanziata con Contributi regionali. Tale cifra costituisce un ricavo di esercizio e viene iscritta alla voce "Quota annuale di contributi agli investimenti" del Conto Economico.

Per gli anni pregressi non si è operata nessuna azione di recupero, in quanto sino al 2015 l'Ente aveva adottato il metodo del "costo netto", portando in diminuzione i Conferimenti da contributi agli investimenti in un'unica soluzione al momento dell'avvio dell'ammortamento del cespite e, pertanto, oggi tali risorse non figurano più nello Stato Patrimoniale.

> **Conti d'ordine:** viene inserito fra i conti d'ordine il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita di parte corrente e in conto capitale per un importo complessivo di euro 10.414.607,06.

CONTO ECONOMICO

Ricavi, costi, utile o perdita d'esercizio

Il conto economico è redatto secondo uno schema con le voci classificate in base alla loro natura e con la rilevazione di risultati parziali prima del saldo finale. La rappresentazione dei saldi economici in forma scalare è posta all'interno di un unico prospetto dove i componenti positivi e negativi del reddito assumono segno algebrico opposto (positivo o negativo) permettendo di evidenziare anche i risultati intermedi delle singole componenti.

Questo metodo di esposizione, dove il risultato totale è preceduto dal risultato della gestione caratteristica, da quello della gestione finanziaria e dall'esito della gestione straordinaria, accresce la capacità dello schema di fornire al lettore una serie di informazioni che sono utili ma, allo stesso tempo, particolarmente sintetiche.

Ricavi

	2015	2016	Variazione
Componenti positivi della gestione caratt.	85.614.181,00	81.381.788,15	-4.232.392,85
Proventi finanziari	483.352,00	540.342,79	+56.990,79
Rettifiche positive valore att. finanziarie	0,00	0,00	0,00
Proventi straordinari	3.256.040,00	2.784.429,02	-471.610,98
Ricavi totali	89.353.573,00	84.706.559,96	-4.647.013,04

Costi

	2015	2016	Variazione
Componenti negativi della gestione caratt.	87.431.427,00	57.146.264,13	-30.285.162,87
Oneri finanziari	3.752.738,00	3.545.938,91	-206.799,09
Rettifiche negative valore att. finanziarie	0,00	173.064,46	+173.064,46
Oneri straordinari	3.591.502,00	2.505.643,52	-1.085.858,48
Costi totali	94.775.667,00	63.370.911,02	-31.404.884,90

Conto Economico 2016

Ricavi	2016	Costi	2016
Componenti positivi della gestione	81.381.788,15	Componenti negativi della gestione	57.146.264,13
Proventi finanziari	540.342,79	Oneri finanziari	3.545.938,91
Rettifiche positive valore att. finanziarie	0,00	Rettifiche negative valore att. finanziarie	173.064,46
Proventi straordinari	2.784.429,02	Oneri straordinari	2.505.643,52
		Imposte	772.134,71
Ricavi totali	84.706.559,96	Costi totali	64.143.045,73
Utile d'esercizio	20.563.514,23	Perdita d'esercizio	0,00

Valgono per il Conto economico le stesse considerazioni di carattere generale fatte per lo Stato patrimoniale. E' quindi necessario tenere presente che i dati riferiti all'anno 2015 riportati nel Conto economico, seppure accostati nel modello contabile a quelli dell'anno 2016, riguardano aggregati e valori elaborati sulla base della diversa disciplina contabile in vigore appunto nell'esercizio 2015 (prima dell'applicazione dei principi armonizzati) e quindi non consentono un confronto immediato con i dati riferiti al 2016. Si tratta di una discontinuità direttamente derivante dalla modifica della disciplina normativa destinata quindi ad essere superata nel prossimo esercizio.

Gestione caratteristica e risultato d'esercizio

Il risultato della gestione caratteristica è generato dalla differenza tra i ricavi dell'attività tipica messa in atto dall'ente pubblico (la gestione di tipo "caratteristico", per l'appunto) al netto dei costi

sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi necessari per erogare i servizi al cittadino ed utente. Si tratta, in prevalenza, degli importi che nella contabilità finanziaria confluiscono nelle entrate (accertamenti) e nelle uscite (impegni e liquidazioni) della parte corrente del bilancio, rettificati però per effetto dell'applicazione del criterio di competenza economica armonizzata. Al pari del conto economico complessivo, anche l'esito della gestione caratteristica termina con un saldo, dato dalla differenza tra ricavi e costi, che può essere positivo (utile) o negativo (perdita).

Ricavi della gestione caratteristica

	2015	2016	Variazione
Proventi da tributi	59.050.177,00	53.728.643,63	-5.321.533,37
Proventi da fondi perequativi	4.067.452,00	8.255.241,81	+4.187.789,81
Proventi da trasferimenti e contributi	7.055.073,00	5.855.722,37	-1.199.350,63
Ricavi vendite e prestazioni da servizi pubblici	6.521.663,00	6.995.684,19	+474.021,19
Variazione prodotti in lavorazione (+/-)	0,00	0,00	0,00
Variazione lavori in corso	0,00	0,00	0,00
Incrementi per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	8.919.816,00	6.546.496,15	-2.373.319,85
Totale	85.614.181,00	81.381.788,15	-4.232.392,85

Costi della gestione caratteristica

	2015	2016	Variazione
Materie prime e/o beni consumo	5.322.410,00	200.230,60	-5.122.179,40
Prestazioni di servizi	42.609.812,00	19.792.794,13	-22.817.017,87
Utilizzo beni di terzi	993.223,00	686.192,66	-307.030,34
Trasferimenti e contributi	8.054.322,00	7.315.143,80	-739.178,20
Personale	17.909.998,00	16.780.368,78	-1.129.629,22
Ammortamenti e svalutazioni	7.703.896,00	8.245.081,38	+541.185,38
Variazioni materie prime e beni (+/-)	0,00	0,00	0,00
Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti	4.292.025,00	3.685.510,00	-606.515,00
Oneri diversi di gestione	545.741,00	440.942,78	-104.798,22
Totale	87.431.427,00	57.146.264,13	-30.285.162,87

Attività finanziaria e gestione delle partecipazioni

L'attività dell'ente pubblico è messa in atto utilizzando risorse proprie o derivate. Solo in casi particolari è possibile accedere a finanziamenti esterni che, per la loro natura, sono onerosi e incidono in modo significativo sugli equilibri del bilancio finanziario corrente ma anche sul corrispondente Conto economico. Il ricorso al mercato del credito, infatti, produce la formazione di oneri finanziari che non sempre sono compensati dalla realizzazione di ricavi della stessa natura. Questi ultimi sono di solito costituiti dagli interessi accreditati per effetto dell'utilizzo delle momentanee eccedenze di cassa prodotte dalle disponibilità liquide oppure dall'eventuale accredito di utili o dividendi da partecipazioni.

Nell'esercizio 2016 l'Ente ha sostenuto costi per interessi passivi su mutui e prestiti obbligazionari per complessivi euro 3.545.938,91. Contestualmente ha ottenuto ricavi per la distribuzione di utili da parte di società partecipate (euro 259.252,00 da Farmacie Comunali Riunite ed euro 278.399,07 da Gergas).

Ricavi gestione finanziaria

	2015	2016	Variazione
Proventi da partecipazioni	471.088,00	537.651,07	+66.563,07
Altri proventi finanziari	12.264,00	2.691,72	-9.572,28
Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00

Totale	483.352,00	540.342,79	+56.990,79
---------------	-------------------	-------------------	-------------------

Costi gestione finanziaria

	2015	2016	Variazione
Interessi passivi	3.709.305,00	3.545.938,91	-163.366,09
Altri oneri finanziari	43.433,00	0,00	-43.433,00
Svalutazioni	0,00	173.064,46	+173.064,46
Totale	3.752.738,00	3.719.003,37	-33.734,63

Proventi ed Oneri straordinari

La gestione straordinaria è costituita da quei ricavi e costi che appartengono al Conto economico dell'esercizio ma che, per la natura dei movimenti di cui sono la manifestazione economica, non possono essere confusi con i risultati della gestione caratteristica, partecipativa o finanziaria. Mentre questi ultimi fenomeni generano degli utili o delle perdite che sono comunque riconducibili, in modo diretto o indiretto, all'attività volta ad erogare i servizi al cittadino, i costi e ricavi di natura straordinaria producono invece un risultato prettamente occasionale, in quanto formato da movimenti che, con ogni probabilità, non si ripeteranno negli esercizi futuri. Si tratta, lo dice la denominazione stessa dell'aggregato, di operazioni straordinarie e non ripetitive.

Tra i proventi straordinari figurano per euro 1.682.108,49 la quota dei proventi per permessi a costruire applicata alla spesa corrente nel corso dell'esercizio 2016 e per euro 1.021.424,93 le insussistenze del passivo (residui passivi radiati).

Tra gli oneri straordinari vi sono le insussistenze dell'attivo (per riduzione o totale radiazione di residui attivi dalla contabilità finanziaria), i rimborsi degli oneri di urbanizzazione e di altre poste attive non dovute (imposte e tasse).

Ricavi della gestione straordinaria

	2015	2016	Variazione
Proventi da permessi a costruire	1.520.512,00	1.682.108,49	+161.596,49
Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Sopravv. attive e insuss. del passivo	1.735.528,00	1.021.424,93	-714.103,07
Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Altri proventi straordinari	0,00	80.895,60	+80.895,60
Totale	3.256.040,00	2.784.429,02	-471.610,98

Costi della gestione straordinaria

	2015	2016	Variazione
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Sopravv. passive e insuss. dell'attivo	2.285.496,00	1.633.742,52	-651.753,48
Minusvalenze patrimoniali	692.552,00	0,00	-692.552,00
Altri oneri straordinari	613.454,00	871.901,00	+258.447,00
Totale	3.591.502,00	2.505.643,52	-1.085.858,48

CONCLUSIONI

Avuto riguardo a tutto quanto illustrato nella presente relazione e tenute presenti le difficoltà che tale adempimento ha comportato e che comporterà anche in futuro, la considerazione che ci viene qui da esternare è che si è sostanzialmente complicato un adempimento già non semplice, ma che negli anni le ragionerie avevano ormai imparato a gestire, rendendolo molto più complesso e farraginoso, comportando quindi il dover spendere tempo ed energie per produrre degli elaborati che comunque hanno carattere meramente conoscitivo.

Non è "burocratizzando" le dinamiche quotidiane dei Comuni che il Legislatore potrà tenerne sotto controllo le attività; si tratterebbe solo di un artificioso e facile rimedio (proprio di visioni ormai superate) alla assenza di una legislazione organica, certa e di prospettiva sul ruolo degli Enti locali.

É, dunque, evidente che l'incremento degli adempimenti endoprocedimentali posti a carico delle Amministrazioni comunali dallo Stato centrale finiscano soltanto per comprimerne l'autonomia organizzativa e la capacità di risposte tempestive alle esigenze della collettività amministrata, a cui tuttavia continuiamo appassionatamente a non rinunciare.

Grosseto, 3 luglio 2017

p. la GIUNTA MUNICIPALE
L'Assessore al bilancio
(Dr. Giacomo Cerboni)

IL DIRIGENTE
del Servizio Finanziario
(Dr. Giulio Balocchi)